

« Le spese per l'esecuzione e la manutenzione delle opere di seconda classe sono a carico dei proprietari interessati.

« Lo Stato potrà, tuttavia, concorrere nelle suddette spese con sussidi in misura non superiore al 20 per cento ».

L'onorevole Canevari propone la seguente aggiunta:

« Agli articoli 9 e 10 aggiuntivi dell'onorevole Valentini e altri aggiungere:

« Sono sempre salvi i concorsi, sussidi e facilitazioni consentite da leggi speciali ».

Onorevole Canevari, ha facoltà di svolgerla.

CANEVARI. Rinuncio a svolgerla, ma la mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Giavazzi, ella mantiene il suo emendamento ?

GIAVAZZI. Lo mantengo e rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. E sull'emendamento dell'onorevole Canevari qual'è il suo avviso ?

GIAVAZZI. Non ho niente in contrario. Siccome si tratta di leggi già esistenti, non ho da obiettare nulla, per quanto lo ritenga non necessario.

PRESIDENTE. Onorevole Caetani, quale è il suo avviso ?

CAETANI. Mi sembra che sia inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Giuffrida ?

GIUFFRIDA. Io ritengo che non solo sia superfluo, ma che anche la dicitura non sia esatta, perchè dovrebbe dire: sono salvi i diritti. Si comprende che se vi sono leggi speciali che danno sussidi, facilitazioni, concorsi, queste leggi non restano pregiudicate. Perciò prego l'onorevole Canevari di non insistere.

PIEMONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEMONTE. Noi insistiamo su questo emendamento perchè abbiamo constatato più volte nella pratica che quando il Parlamento vota una legge particolare come è questa, la burocrazia ritiene che i benefici da essa determinati escludono le altre eventuali disposizioni di favore in precedenza stabilite.

Voci. No.

PIEMONTE. Come no ? Vengano gli onorevoli colleghi a constatare quello che è avvenuto nel Veneto invaso.

Quando si trattò di applicare il decreto luogotenenziale del novembre 1918 che consentiva mutui di favore senza carico d'interesse, per l'esecuzione di opere che consentissero di far fronte alla gravissima di-

soccupazione allora imperversante, si escludessero dai benefici del decreto le opere idrauliche, le opere di sistemazione montana, le bonifiche, gli acquedotti, ecc., collo specioso pretesto che vi erano leggi speciali di favore che riguardavano quelle determinate opere. Quindi dobbiamo dire chiaramente che la legge dispone tutto quello che abbiamo messo insieme negli articoli 9 e 10, ma se ci sono ulteriori benefici consentiti, ad esempio, per la costruzione di borgate rurali, per le sistemazioni idrauliche, per le sistemazioni montane, per i miglioramenti ai pascoli, per l'irrigazione, per i rimboschimenti, siano anche questi ammessi. Per queste ragioni insisto sull'emendamento.

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. A me pare, specialmente dopo la discussione avvenuta, che l'applicazione degli articoli 9 e 10 aggiuntivi non modifichi per nulla le disposizioni di leggi precedenti. L'emendamento dell'onorevole Canevari è superfluo, non solo, ma a mio modo di vedere, è pericoloso. Consideri l'onorevole Piemonte che gli articoli 9 e 10 aggiuntivi determinano il modo di erogazione del cento per cento delle spese, perchè infatti c'è il 30 per cento a carico dello Stato, il 10 a carico della provincia il 10 a carico dei comuni interessati, e il 50 a carico dei proprietari interessati.

Anche per questo vorrei pregare l'onorevole Canevari di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Canevari ella mantiene il suo emendamento ?

CANEVARI. Chiarito questo punto, ritiro il mio emendamento.

PIEMONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEMONTE. L'onorevole Giuffrida ha detto che gli articoli 9 e 10 determinavano il modo di erogazione del 100 per cento delle spese ma questo 100 per cento si raggiunge solo per le opere di prima classe; ma per le opere di seconda categoria al massimo si raggiunge il 20 per cento.

Dunque l'obbiezione non calza. Aggiungo che se anche si raggiungesse questo 100 per cento, ciò nulla vuol dire. Se vi saranno altri benefici consentiti da altre leggi, questi andranno a diminuire la quota a carico degli enti espropriatori. Ecco perchè le motivazioni del collega Giuffrida non possono indurmi a rinunciare alla mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.